

Ora, voi direte: "Beh, devo insegnare a qualcuno l'istruzione, eh?" Oh, no, no, amici miei, non dovete insegnare a nessuno la vostra tecnologia d'istruzione. Insegnamogli l'aspetto introduttivo dell'istruzione. E qual è? "Come si imparano le cose?" Beh, potreste starvene lì a porvi questa domanda. Come si imparano le cose? Beh, le cose si imparano osservandole, percependole, sentendo parlare di esse, leggendo libri su di esse, guardando a cosa si riferiscono. Tutto questo potrebbe essere stabilito molto facilmente, ma naturalmente verrebbero fuori certe cose quali "percepire", "osservare", e così via.

Bene, se questa è l'analisi che fate nel vostro approccio molto, ma molto introduttivo ed elementare all'apprendimento, se questa è l'analisi che fate, rendetevi conto che tutte queste cose valgono per tutti i problemi che una persona ha al Livello 0 o al Livello 1. Potete dare ogni tipo di informazioni gratuite riguardo a ogni tipo di cose gratuite che vengono fuori in relazione a queste cose. Diamoci un'occhiata.

Non dovete quindi dire: "Dunque, vediamo. Voglio insegnare a questo tipo qualcosa su Scientology. Beh, c'è una cosa che si chiama ARC. Affinità, Realtà e Comunicazione, e queste cose formano un triangolo, ecc., ecc."

"Dove sono? Cosa., cosa sta succedendo?" Capite? La persona non sa che da qualche parte esiste una conoscenza che lui non ha. Questa è una delle prime cose che lui non sa. Egli pensa che nel mondo tutto sia già stato scoperto. Non sa che alla società in qualche modo manca qualcosa.

Perciò quello con cui voi in Scientology vi trovate alle prese non è la cattiveria della società, o la testardaggine della società, e neppure la riluttanza della società ad essere aiutata, nessuna di queste cose. Non vi trovate alle prese neanche con l'ignoranza della società. Ciò con cui siete alle prese, in realtà, è la scorretta tecnologia di studio della società, che impedisce ai suoi membri di apprendere ciò che state dicendo e impedisce loro di apprendere che c'è di più da sapere; è una tecnologia che ottenebra l'intelletto, che congela l'individuo in una non comprensione di qualsiasi cosa, che provoca in lui una stupidità che nessuno dovrebbe mai subire.

In altre parole, state parlando a un individuo instupidito, addirittura fossilizzato, che è stato attentamente e sistematicamente, anche se accidentalmente e involontariamente, distrutto, fin dal primo giorno in cui ha cercato di arrampicarsi sulle ginocchia di sua madre e ha detto: "Mamma, cos'è un gatto?"

E lei ha risposto: "Non rompermi le scatole adesso".

"Vediamo. I gatti sono non-rompermi-le-scatole-adesso."

Lui è il prodotto di un sistema educativo che ha minacciato di fucilarlo contro il muro sociale e con tutte le mitragliatrici sociali, se non prende dieci e lode in ogni materia

e se non è fra i primi della classe al diploma; mentre lui non ha capito neanche che cosa vuol dire la parola *scuola*.

Tutto gli è stato d'ostacolo, tutto ha agito in modo da impedire a questo individuo di diventare un giorno più intelligente o più istruito, e ora voi vi aspettate di presentargli un corpo immenso di conoscenza e che quest'individuo lo accolga a braccia aperte.

Beh, in primo luogo, è stato fatto a pezzi sul soggetto dello studio già dall'inizio, e questo per lui significa semplicemente studiare di più. In secondo luogo, voi non potete esistere, perché tutte le materie di studio sono cattive, perché ti fanno fuori se non le conosci, o qualcosa di così pazzesco gli gira in testa. In altre parole, la linea di comunicazione è bloccata. Su che cosa è bloccata? La linea di comunicazione è bloccata sullo studio. Perciò questo è uno studio sulla disseminazione.

E vi rendete conto che lo studio stesso è un ottimo strumento di disseminazione e funzionerebbe come una scheggia? E sono sicuro che scoprirete voi stessi che, se comincerete a usarlo, arriverete prima di quanto non crediate. E vi voglio dare solamente un piccolo avvertimento in proposito: non diventate troppo diligenti sullo studio nel vostro approccio al soggetto. Limitatevi a scegliere i punti più ovvi dello studio e trattateli con gran diligenza perché non fa niente quanto diligenti siate su quello che è ovvio. Una persona lo può pur sempre vedere. Capite?

Qualcuno vuole costruire un'enorme torre di Babele su questo soggetto. Beh, lasciate che la costruisca sul soggetto dell'osservazione, fino a che sta per arrivare al cielo. Arriverà soltanto all'osservazione e da nessun'altra parte, vero? Capirà, alla fine, che si osserva osservando. Questa è la conclusione finale che dovrà trarre. Non importa quanti sistemi svilupperà per osservare, alla fine arriverà a quel punto.

Se osserva le cose, non può fare a meno di imparare le cose, e di imparare le cose sull'apprendimento. Perciò potete scegliere qualsiasi punto generico e straordinariamente semplice di questo tipo e, se lo trasmettete agli altri e fate sì che giunga agli altri, riceverete subito un accordo enorme. E capiteranno cose come: "Ehi, ma pensa un po'! Cosa? Sì! Sì! Se osservo mia moglie... Ah, sì! Che cosa *sta* facendo? Che aspetto *ha* quando parlo con lei? Beh, devo verificarlo". E, grazie alla semplice familiarità del raggiungere e lasciare, tramite l'osservazione di sua moglie, avrà meno difficoltà con lei. Avrà più familiarità con lei, la comprenderà meglio.

State parlando con persone che si sono completamente ritirate dalla vita. Ovviamente lo studio è uno dei migliori metodi al mondo per toglierle da questa condizione.

Grazie.